



## COMUNICAZIONE DELLA CAPPELLANIA OSPEDALIERA

In questo tempo così particolare purtroppo anche la nostra presenza al vostro fianco, soprattutto in questo momento di particolare incertezza e solitudine, risente delle disposizioni per la tutela della salute. Ma vogliamo ricordare a voi tutti, pazienti e personale, che siamo sempre a vostra disposizione e per qualsiasi necessità potete contattarci tramite i coordinatori o attraverso i nostri contatti che trovate in fondo alla pagina. Non siete soli!

In base alle disposizioni della Direzione Aziendale vi ricordiamo inoltre che avete la possibilità di seguire in **DIRETTA STREAMING TUTTE LE CELEBRAZIONI E I MOMENTI DI PREGHIERA CHE SI SVOLGONO NELLA CAPPELLA SAN PIETRO ATTRAVERSO LA PAGINA FACEBOOK O IL CANALE YOUTUBE DELLA CAPPELLANIA OSPEDALIERA** (Cappellania Ospedaliera AOU Sassari).

### ORARI DELLE CELEBRAZIONI

**Dal Lunedì al Giovedì** (in diretta sulla pagina Facebook)

Ore 11: Recita del Santo Rosario, Adorazione e benedizione Eucaristica.

Ore 17: Santa Messa

**Tutti i Venerdì di Quaresima** (in diretta sulla pagina Facebook)

Ore 11: Recita del Santo Rosario, Adorazione e benedizione Eucaristica.

Ore 17: Via Crucis e a seguire Santa Messa

**Sabato** (in diretta sulla pagina Facebook)

Ore 11: Recita dell'Angelus, Adorazione e benedizione Eucaristica.

Ore 17: Santa Messa

**Domenica** (in diretta sulla pagina Facebook e sul canale Youtube)

Ore 10.30: Santa Messa

Per il **SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**, per ricevere **la COMUNIONE e L'AMMINISTRAZIONE DEI SACRAMENTI** gli **Assistenti Spirituali Religiosi sono sempre a disposizione a chiamata**, secondo le disposizioni in vigore.

Per contattarli rivolgersi al personale presente nei reparti o ai seguenti recapiti:

- Cliniche S. Pietro: don Paolo Mulas (328-1643460)

- SS.ma Annunziata: don Piero Bussu (349-6856003)

Per ulteriori informazioni consultare la pagina dedicata all'Assistenza Spirituale

# SULLA STRADA DI GERICO



*“Poi ci sono quelli che fanno senza dire, mantengono senza promettere, ci sono senza esserci, perché sono senza bisogno di sembrare”*



## PRIMA LETTURA

*La scelta di Davide come re, avvenuta per puro amore e gratuità divina senza meriti personali, mette in rilievo non solo l'iniziativa divina nel condurre la storia. Non secondo criteri umani ma secondo schemi per noi non sempre comprensibili.*

**Dal primo libro di Samuele** (1Sam 16, 1b.4a. 6-7.10-13a)

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

## Parola di Dio



## SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 22)

**Il Signore è il mio pastore non manco di nulla.**

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.  
Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni.

## SECONDA LETTURA

*Paolo ci ricorda che l'impegno del cristiano è non semplicemente rifiutare il male o di compiere il bene, ma anche di denunciare le opere delle tenebre e di convincerle della loro colpevolezza.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (E5, 8-14)**

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà». **Parola di Dio.**

## CANTO AL VANGELO

Io sono la luce del mondo, dice il Signore, chi segue me, avrà la luce della vita.



## VANGELO

*Gesù, luce del mondo, ridona la vista ad un cieco dalla nascita. "Io sono la luce del mondo": quest'affermazione è ripetuta con una dimostrazione pratica. Anche noi siamo chiamati a passare dalle tenebre alla luce.*

**Dal Vangelo di Giovanni (Gv 9, 1.6-9. 13-17. 34-38)**

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. **Parola del Signore.**

## COMMENTO ALLA PAROLA

*Nel nostro cammino quaresimale e in questi giorni così particolari ciascuno di noi è invitato a sperimentare la gioia, che è il tema della quarta domenica di quaresima e che deriva dal fatto che c'è un Padre che ci ama. Ci ama così come siamo e, come ci ricorda la prima lettura, senza alcun merito personale e nel nostro essere imperfetti.*

*Il tempo quaresimale ci chiama a riscoprire la gioia di essere battezzati, di essere cristiani, a ravvivare nella nostra vita la luce della fede. Una luce che risveglia e apre alla vita, alla gioia e alla speranza.*

*L'incontro tra Gesù e il cieco nato, e la sua guarigione, è lo schema di un itinerario da percorrere, in qualche modo un modello della fede in crescita e in maturazione: riconoscere il Signore come uomo, come profeta e Signore. Ma noi siamo disposti a modificare la nostra idea di Dio nella vita? Siamo capaci di far saltare i nostri schemi religiosi? Quanto viviamo imprigionati nei nostri sensi di colpa e portiamo nel cuore l'immagine di un Dio che ci punisce per i nostri errori?*

*Troppe volte capita che la nostra ostinata sicurezza in noi stessi ci porti a non accettare che Dio possa irrompere nella nostra vita non sempre dalla strada principale ma da vie sconosciute e che a volte ci fanno paura. Questo incontro porta il nostro credere ad andare oltre una conoscenza intellettuale: dobbiamo stabilire con Gesù un rapporto di amore, di fiducia e di obbedienza che richiede a tutti noi un cambiamento radicale di vita.*

*Proseguiamo con slancio il nostro cammino amici, facendo nostra l'invocazione della liturgia "Fa risplendere su di noi la luce del tuo volto" e lasciandoci illuminare il volto. Perché un volto illuminato, luminoso è segno di gioia, di fiducia, di sicurezza, di amore. **Don Paolo Mulas, cappellano AOU Sassari.***

## PREGHIERA NEL TEMPO DELLA FRAGILITÀ

O Dio onnipotente ed eterno,  
ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza:  
da Te tutte le creature ricevono energia, esistenza e vita.

Veniamo a Te per invocare la tua misericordia  
poiché oggi conosciamo ancora la fragilità della condizione umana  
vivendo l'esperienza di una nuova epidemia virale.

Affidiamo a Te gli ammalati e le loro famiglie:  
porta guarigione al loro corpo, alla loro mente e al loro spirito.

Aiuta tutti i membri della società a svolgere il proprio compito  
e a rafforzare lo spirito di solidarietà tra di loro.  
Sostieni e conforta i medici e gli operatori sanitari in prima linea  
e tutti i curanti nel compimento del loro servizio.

Tu che sei fonte di ogni bene, benedici con abbondanza la famiglia umana,  
allontana da noi ogni male e dona una fede salda a tutti i cristiani.

Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo  
affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete occupazioni  
e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.

In Te noi confidiamo e a Te innalziamo la nostra supplica  
perché Tu, o Padre, sei l'autore della vita,  
e con il tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo,  
in unità con lo Spirito Santo,  
vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Maria, salute degli infermi, prega per noi!

*A cura dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI*